



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi art. 25 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, procedura di valutazione di impatto ambientale per variante al piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 4 settembre 2017, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

In data 19 luglio 2017 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame della pratica richiedendo documentazione integrativa;

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 2469 del 18 agosto 2017, sono le seguenti:

- Comune di Vagli Sotto
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino del Serchio

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
	<i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti</i>
	<i>pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i>
<i>paesaggio per le province di Lucca e Massa</i>	<i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Carrara</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Autorità di Bacino del Serchio</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i>
	<i>Pronuncia di Valutazione di Incidenza</i>
	<i>Nulla Osta del Parco</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza non sono pervenute osservazioni scritte;

Precisato che

nel corso della precedente conferenza sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o contributi

AUSL Toscana Nord Ovest

Parere favorevole con prescrizioni e condizioni

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

ARPAT Dipartimento di Lucca

Pervenuta nota

Esprime parere favorevole con prescrizioni

Autorità di Bacino del Fiume Serchio

Pervenuta nota

Richiede documentazione integrativa

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini

Vedi parere espresso in conferenza

la conferenza dei servizi esprime il seguente parere

La conferenza dei servizi sospende l'esame della pratica richiedendo le seguenti integrazioni:

- integrazioni come da contributo della Autorità di Bacino del Fiume Serchio allegato al presente verbale;
- autocertificazione del legale rappresentante della ditta che attesti l'avvenuta risistemazione del versante sotto strada che, come riportato anche nella relazione tecnica, doveva essere allegata alla documentazione;

Relativamente al contributo pervenuto da ARPAT, che nelle conclusioni risulta positivo con prescrizioni, si invita il proponente a fornire i chiarimenti richiesti nelle premesse istruttorie.

Alle ore 11,00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della Conferenza dei servizi;

Letto, approvato e sottoscritto

Massa, 4 settembre 2017

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...

dott. arch. Raffaello Puccini
firmato

specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche

dott.ssa geol Anna Spazzafumo
assente

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche

dott.ssa for. Isabella Ronchieri
firmato

Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi

Conferenza dei servizi

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini
firmato

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da **11 pagine**.

Massa, 4 settembre 2017

Il Coordinatore degli Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.32/8.10

a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane

pec: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: *cava Carcaraia Vagli - Variante al piano di coltivazione della cava Carcaraia - proponente: Soc. Cave Carcaraia Srl - Conferenza dei Servizi del 04/09/2017 - Vs. comunicazione prot. 2469 del 18/08/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

1. Premessa

Con prot. Arpat 39603 del 06/06/2017 è pervenuta a questo Dipartimento la documentazione progettuale relativa alla variante al progetto di coltivazione della cava Carcaraia Arabescato.

Con prot. 54571 del 01/08/2017 questo Dipartimento aveva richiesto alcuni chiarimenti ed integrazioni relativamente alla gestione delle AMD, dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08 e alla gestione dei rifiuti speciali ex parte IV del DLgs 152/06 con particolare riguardo alla "marmettola" (CER 010413).

La documentazione richiesta è pervenuta con prot. 56190 del 08/08/2017 e risulta sia stata inviata solo a questa Agenzia. Si rileva che tale documentazione debba essere inviata a tutti gli Enti interessati e partecipanti alla CdS.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Sistema fisico aria

Rumore

La documentazione esaminata non contiene una valutazione di impatto acustico. Si richiede che la ditta invii tale documentazione o che, in alternativa, comunichi che *non sono previste modifiche* rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie.

2.2. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Relativamente alle richieste di chiarimento contenute nella precedente nota, si prende atto che il progettista dichiara che:

- all'interno del sito estrattivo è presente la sola area Ss1;
- non sono previsti scarichi di AMPP negli impluvi naturali;
- il coefficiente Cf pari a 300 è stato utilizzato in quanto rappresenta il valore massimo per il parametro in base alle linee guida di ARPAE.

Relativamente ai primi due punti, si ritiene che la ditta debba presentare prima dell'avvio dell'istruttoria di autorizzazione ai sensi della LR 35/15 un nuovo PGAMD che corregga quanto erroneamente riportato nell'elaborato consegnato in data ddd.

Relativamente al terzo punto, valutando comunque positivamente l'applicazione delle linee guida dell'ARPAE che stimano un volume di trasporto solido, si ritiene che la gestione delle vasche debba avvenire in modo da garantire che in occasione un nuovo evento meteorico sia disponibile l'intero volume della vasca.

2.3. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione esaminata non consente di valutare tutte le informazioni previste dall'art. 5 del DLgs 117/08. In particolare, per lo stoccaggio dei materiali detritici viene indicata un'unica area senza distinzione se si tratti derivati dei materiali da taglio o di rifiuti di estrazione.

Fra le diverse tipologie di rifiuti di estrazione viene indicato anche un 2% stimato di limi e terra. Si rileva che tali materiali non sono definibili "rifiuti di estrazione" se provenienti dalla sedimentazione delle AMD e Acque di lavorazione. A questo proposito, non è chiaro se il progettista si riferisca agli stessi materiali, ma a pag. 3 della relazione tecnica, si riporta che i materiali fini potrà rimanere in cava ed essere utilizzata per il rinterro. Si ribadisce che i limi di decantazione non sono gestibili come rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08, a meno che non si generino in condizioni particolari non presenti all'interno del sito estrattivo specifico. Si richiama quanto già comunicato con nota prot. Arpat 36467 del 23/05/2012.

3. Conclusioni

In base alle risultanze istruttorie questo Dipartimento esprime una valutazione positiva alla realizzazione del progetto con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. qualora venissero intercettate cavità ipogee di una certa rilevanza, la ditta dovrà darne comunicazione a tutti gli enti competenti in materia di protezione e salvaguardia dell'ambiente, adottando immediatamente misure atte a garantire una adeguata protezione della stessa cavità e dei flussi idrici sotterranei da possibili inquinamenti. Contestualmente alla comunicazione dovranno essere descritte le misure adottate;
3. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivato di materiale da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
4. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
5. prima dell'avvio delle procedure di autorizzazione all'escavazione di cui alla LR 25 marzo 2015, n. 35 la ditta dovrà integrare la documentazione progettuale con una valutazione di impatto acustico o in alternativa dichiarare che *non sono previste modifiche* rispetto a quanto già valutato

nelle precedenti istruttorie;

6. con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi alla vasca di prima pioggia e dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto Pubblico autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati sui rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta;
7. prima dell'avvio delle procedure di autorizzazione all'escavazione di cui alla LR 25 marzo 2015, n. 35 la ditta dovrà integrare la documentazione progettuale con un PGRE che contenga tutti gli elementi previsti dall'art. 5 del DLgs 117/08.

Lucca, li 01/09/2017

PER La Responsabile del Settore Supporto Tecnico
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi ()*

La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dott.ssa M. Letizia Franchi ()*

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

PROT. 3849

Bacino del Fiume Serchio
del 04/09/17

Al Parco Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**PARCO ALPI
APUANE**

04 SET 2017

PROTOCOLLO N.

2593

CAT. ~~FC~~ FASC. 6
ASSEGNAZIONE UFFICI

U.O. U.T.

IL DIRETTORE

Oggetto: "Conferenza dei servizi D.Lgs. 152/2006, per la procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse. Cava Carcaraia Arabescato, Comune di Vagli Sotto." – Richiesta integrazioni.

In merito alla nota trasmessa da codesto Parco in data 18/08/2017, prot. 2469 (ns. prot. n. 3591 del 18/08/2017), con la quale è stata comunicata l'indizione della seconda Conferenza dei Servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale per l'esame del progetto di coltivazione della Cava Carcaraia Arabescato in Comune di Vagli Sotto per il giorno 4 settembre 2017;

Visto il vigente "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico" approvato con D.C.R.T. n. 20 del 1° febbraio 2005, come modificato dal "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico – Primo Aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013 (di seguito PAI) e dal successivo "Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. Secondo Aggiornamento" (adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 180 del 17/12/2015), con valore di misure di salvaguardia, che non trova applicazione al caso in esame;

Visto il Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con DPCM dell'8 febbraio 2013, come modificato con il "Piano di Gestione delle Acque – 1° Aggiornamento", approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 183 del 3 marzo 2016 che ha l'obiettivo di conseguire il non deterioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e il raggiungimento degli obiettivi fissati per i suddetti corpi idrici individuando le misure necessarie;

Considerato che l'attività estrattiva in oggetto insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo di Corpi Idrici Apuani – Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato nel succitato 1° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque in stato di qualità "buono", sia per quanto concerne lo stato chimico che per quello quantitativo con l'obiettivo del mantenimento di tale stato "buono" e "non a rischio" sotto l'aspetto quantitativo, ma "a rischio" per quanto attiene l'aspetto chimico a causa delle pressioni insistenti sullo stesso anche per la presenza di cave e discariche;

Considerato altresì che la rete idrografica della zona fa capo al Torrente Acqua Bianca Monte, classificato dallo stesso 1° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque in stato di qualità "buono", sia per quanto concerne lo stato chimico che per quello ecologico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato "buono" e "non a rischio", nonostante le pressioni insistenti sullo stesso, tra cui la presenza di cave e discariche;

Considerato inoltre che l'attività estrattiva ricade nel "Registro delle Aree Protette" del 1° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque nelle seguenti aree:

- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (Tav. 5.0.2), in quanto il Torrente Acqua Bianca Monte è designato quale corpo idrico destinato alla vita dei salmonidi;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacino del Fiume Serchio

- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Tav. 5.0.6) in quanto ricadente nel Parco Regionale delle Alpi Apuane, e in prossimità del SIR-SIC "M. Tambura – M.Sella" e del SIR-ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (Tav. 5.05);

Premesso:

che in data 06/06/2017 (ns. prot. n. 1691 del 06/06/2017) la Soc. Cave Carcaraia S.r.l., ai fini dell'attivazione della procedura di V.I.A., ha trasmesso mediante P.E.C., con due distinti invii, la seguente documentazione:

- Relazione tecnica (maggio 2017) – Variante a volume zero per la prosecuzione dell'attività estrattiva;
- Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti;
- Sintesi non tecnica;
- Adeguamento studio di impatto ambientale (giugno 2017);
- Studio di incidenza (giugno 2017);
- Rilievo topografico bacino Carcaraia B e Carcaraia Arabescato Tav.1;
- Tav. n. 2 - Stato Sovrapposto Attuale (maggio 17) Autorizzato;
- Tav. n. 3 – Stato di progetto (prima fase);
- Tav. n. 4 – Stato di progetto (seconda fase);
- Tav. n. 5 – Stato di progetto – Sezioni;
- Tav. n. 6 – Sistemazione finale e messa in sicurezza;
- Tav. n. 7 – Stato di progetto – Sezioni;
- Allegato 1 – Ubicazione e infrastrutture principali;
- Allegato 2 – Carta catastale con area in concessione;
- Allegato 3 – Carta dei Vincoli;
- Allegato 4 – Carta geologica e sezione;

che con nota del 16/06/2017, prot. 1765 (ns. prot. n. 1806 del 19/06/2017) è stato comunicato da codesto Parco l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale a partire dalla data del 12/06/2017;

che con nota del 06/07/2017, prot. 1983 (ns. Prot. n. 2698 del 06/07/2017) codesto Parco ha comunicato l'indizione delle Conferenza dei Servizi per il giorno 19/07/2017;

che in data 10/07/2017, prot. 2694 questa Autorità ha richiesto al Parco Alpi Apuane di tenere aperta la conferenza dei Servizi in quanto impossibilitata a esprimere il contributo di competenza entro il 19 luglio 2017 causa assenza del personale dell'ente, competente per la valutazione dei progetti di coltivazione;

che in data 17/07/2017 (ns. prot. n. 2834 del 17/07/2017) sono pervenute da parte della GrIG onlus – Associazione ambientalista – Presidio Apuano osservazioni in merito alla cava in oggetto;

che in data 24/07/2017, prot. 2199 (ns. prot. n. 2993 del 24/07/2017), il Parco ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 19/07/2017, dalla lettura del quale si rileva che la conferenza dei servizi è restata aperta in attesa del parere di questa Autorità;

che con nota del 03/08/2017 (ns. prot. n. 3278 del 03/08/2017) la Soc. Cava Carcaraia S.r.l., in ottemperanza a quanto richiesto con verbale Conferenza Servizi Parco Apuane del 19/07/2017, ha trasmesso documentazione integrativa consistente in:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente alla disponibilità dei terreni;
- relazione integrativa a seguito della Conferenza dei Servizi Parco Apuane del 19/07/2017;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Sede di Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583.462241

www.appenninosettentrionale.it – www.autorita.bacinoserchio.it – PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacino del Fiume Serchio

- Tav. n. 3.1 – Stato di progetto (prima fase);
- Tav. n. 4.1 – Stato di progetto (seconda fase);
- Tav. n. 5.1 – Stato di progetto (sezioni);
- Tav. n. 6.1 – Sistemazione finale e messa in sicurezza;
- Tav. n. 7.1 – Sistemazione finale e messa in sicurezza – Sezioni;
- Studio di incidenza (agosto 2017);
- Adeguamento studio di impatto ambientale (agosto 2017);

che con nota del 04/08/2017, prot. 2311 (ns. prot. n. 3305 del 04/08/2017) codesto Parco ha trasmesso il parere inviato da ARPAT, quale parte integrante del verbale della Conferenza dei Servizi del 19/07/2017;

che con nota del 07/08/2017, prot. 3364, questa Autorità ha comunicato che con la documentazione trasmessa non è possibile procedere alla valutazione dell'intervento al fine di emanare il contributo richiesto, rilevando carenze documentali riassunte in quattro specifici punti;

che con nota dell'08/08/2017 (ns. prot. n. 3412 del 08/08/2017), la Soc. Cave Carcaraia S.r.l. ha trasmesso chiarimenti e integrazioni come da nota ARPAT in data 01/08/2017;

che con nota del 09/08/2017 (ns. prot. n. 3467 del 09/08/2017), la Soc. Cava Carcaraia S.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa consistente in:

- chiarimenti e integrazioni come da nota Autorità di Bacino Distrettuale;
- rilievo topografico bacino Carcaraia B e Carcaraia Arabescato Tav. 1, con individuata l'area a quota 1242;
- ultimo progetto autorizzato costituito da:
 - a) variante al piano di coltivazione ai sensi della L.R. 78/98 – Proposta progettuale emersa a seguito della richiesta di riesame;
 - b) Tav. A - Planimetria Fase 1 e Fase 2;
 - c) Tav. B – Sezioni A – B – C – D – E, Fase 1 e 2;
 - d) Tav. C – Risistemazione finale dell'area e messa in sicurezza;
 - e) Tav. D – Sezioni A – B – E, Risistemazione finale dell'area e messa in sicurezza;

Vista la documentazione trasmessa con le succitate note del 3 e 9 agosto u.s. si rileva che:

- la variante in oggetto sembra collocarsi tra la prima e la seconda fase del piano di coltivazione autorizzato (indicato in relazione come "ultimo progetto autorizzato");
- dalla lettura della documentazione trasmessa in data 03/08/2017 si rileva che lo stato di progetto in esame, riferito sia alla prima che alla seconda fase, riduce la previsione di escavazione in sotterraneo rispetto al primo progetto presentato (06/06/2017). il nuovo progetto però risulta carente in relazione alla individuazione delle strade di servizio, ancorché provvisorie, delle quali dovrà pertanto essere fornita integrazione;
- la sovrapposizione tra lo stralcio delle "Carta di franosità del Bacino del Fiume Serchio", elemento 249070 e la configurazione di progetto della Cava Carcaraia Arabescato (che in relazione viene indicata "nella sua massima estensione, vale a dire al termine della seconda fase") è relativa allo stato di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacino del Fiume Serchio

progetto trasmesso in data 03/08/2017. In ragione di ciò si può rilevare, con riferimento alla "Carta della franosità" (Sezione 249070), allegata al succitato PAI, che:

- a) l'escavazione in sotterraneo ricade in area con pericolosità da frana bassa "P1" (F – Aree di media stabilità con sporadici locali indizi di instabilità e Aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti);
 - b) la strada provvisoria di accesso al piazzale alto (evidenziata solo in parte) e una modesta porzione dell'area individuata per lo stoccaggio provvisorio del materiale detritico derivante dalla coltivazione ricadono in area con pericolosità da frana elevata "P3" (Aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche", tipo di instabilità "E1");
 - c) la rimanente porzione di area individuata per lo stoccaggio provvisorio del materiale detritico derivante dalla coltivazione ricade in area a pericolosità da frana bassa "P1" (Aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche", tipo di instabilità "E3");
- l'individuazione dei corsi d'acqua non prende in considerazione il reticolo idraulico della Tav. 9 "Carta di riferimento del reticolo idraulico e idrografico", allegata al succitato PAI ma si limita a quelli rilevabili sulla CTR (che non riporta per intero lo sviluppo di tali corsi d'acqua);
 - l'individuazione del ciglio di sponda è stata eseguita da proponente come segue: *"Si può considerare, in via del tutto cautelativa, una distanza del ciglio di sponda dall'alveo come tracciata sulla cartografia di base (CTR 1:10.000 elemento 249070) pari a 2 metri."*, e tale scelta non è stata adeguatamente giustificata;
 - Viene altresì asserito che *"Sulla base di tale ricostruzione risulta che non vi è alcuna interferenza tra le aree destinate all'estrazione e la fascia di rispetto come sopra indicata, ..."*. Quanto affermato non trova corrispondenza con la documentazione fornita (in quanto la porzione di strada provvisoria ivi indicata interferisce con la fascia di rispetto del corso d'acqua ubicato ad ovest) e risulta inoltre non prendere in considerazione la fascia di rispetto, non individuata dal proponente, in riferimento alla totalità dei corsi d'acqua individuati dalla Tav. 9 del PAI come sopra indicato. Il documento "Chiarimenti e integrazioni come da nota Autorità di Bacino Distrettuale" (pervenuto in data 09/08/2017) dovrà pertanto essere debitamente integrato e corretto;
 - tra i documenti che costituiscono "l'ultimo progetto autorizzato" non compaiono gli studi geologici né lo studio di impatto ambientale originario;

Ritenuta la documentazione trasmessa non esaustiva, si ritiene di dover richiedere:

- integrazione della sovrapposizione tra lo stralcio estratto dalla "Carta di franosità del Bacino del Fiume Serchio", elemento 249070, e la configurazione di progetto della Cava Carcaraia Arabescato con l'estensione alla intera viabilità di progetto, ancorché provvisoria e indicazioni progettuali di come questa interferisce con l'esistente corso d'acqua nonché con il probabile attraversamento di questo;
- sovrapposizione del reticolo idraulico individuato nella Tav. 9 del PAI e delle relative fasce di rispetto con la configurazione di progetto dell'intera attività estrattiva (comprese aree di accesso al sotterraneo, area per la depurazione acque, aree di stoccaggio materiale, viabilità e servizi);
- documentazione atta a giustificare la scelta progettuale di identificare il ciglio di sponda pari a due metri dall'alveo ai fini dell'individuazione della fascia di rispetto dei corsi d'acqua;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacino del Fiume Serchio

- integrazione delle Tav. 3.1 – Stato di progetto (prima fase) e Tav. 4.1 – Stato di progetto (seconda fase) con le strade previste per la coltivazione della cava;
- studi geologici e studio di impatto ambientale allegati al piano di coltivazione autorizzato indicato in relazione come “ultimo progetto autorizzato”;

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE TECNICO
(Arch. Benedetta Lenci)
firmato digitalmente

BL/nds/sts/ap

Per comunicazioni riguardanti la pratica in oggetto si prega di fare riferimento all'Istr. Dir. Tec. Geom. Andrea Piria



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi art. 25 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, procedura di valutazione di impatto ambientale per variante al piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 22 settembre 2017, alle ore 10,00 presso la sede del Parco Regionale delle Alpi Apuane, Via Simon Musico 8, Massa, si è tenuta la riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all'intervento in oggetto;

premesse che

In data 19 luglio 2017 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame della pratica richiedendo documentazione integrativa;

In data 4 settembre 2017 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei servizi convocata congiuntamente alla Commissione tecnica del Parco, che ha sospeso l'esame della pratica richiedendo documentazione integrativa;

le Amministrazioni convocate con nota del Parco n. 2662 del 11 settembre 2017, sono le seguenti:

- Comune di Vagli Sotto
- Provincia di Lucca
- Regione Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara
- ARPAT Dipartimento di Lucca
- AUSL Toscana Nord Ovest
- Autorità di Bacino del Serchio

della convocazione della conferenza dei servizi è stata data notizia sul sito web del Parco;

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Vagli Sotto</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti</i> <i>pianificatori</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazioni ambientali di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e</i> <i>paesaggio per le province di Lucca e Massa</i> <i>Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica</i> <i>Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>

<i>Autorità di Bacino del Serchio</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale</i>
	<i>Pronuncia di Valutazione di Incidenza</i>
	<i>Nulla Osta del Parco</i>
	<i>Autorizzazione idrogeologica</i>

Preso atto che

nell'ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi, garantita dal Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 18 del 26.06.2015, nei termini previsti delle 48 ore antecedenti lo svolgimento della presente conferenza sono pervenute osservazioni scritte da parte del GRIG Gruppo di Intervento Giuridico, in data 19 settembre 2017;

Precisato che

nel corso delle precedenti conferenze sono stati acquisiti i seguenti pareri e/o contributi:

<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>
<i>Parere favorevole con prescrizioni e condizioni</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>
<i>Parere favorevole con prescrizioni</i>

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Autorità di Bacino del Fiume Serchio</i>	<i>comunicazioni verbali</i>
<i>chiede di tenere aperta la conferenza in attesa dell'invio del proprio contributo</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>vedi parere espresso in conferenza</i>	

la conferenza dei servizi esprime il seguente parere

La conferenza dei servizi in merito alle osservazioni pervenute dal GRIG, rileva quanto segue:

- relativamente all'ottemperanza delle prescrizioni precedentemente impartite, relative alla realizzazione del progetto di recupero ambientale, si ritiene che la questione possa essere superata imponendo di realizzare tali opere, che secondo quanto attestato dal proponente sono andate distrutte con la stagione invernale, preventivamente ad ogni attività di escavazione;
- relativamente alla lamentata inottemperanza delle prescrizioni impartite da Provincia di Lucca e da ARPAT si rileva come le competenze della prima siano state assunte dalla Regione Toscana, che può segnalare al proponente e al Parco qualsiasi violazione delle autorizzazioni di propria competenza, e che ARPAT ha rilasciato parere favorevole con prescrizioni nel corso della precedente conferenza del 4 settembre 2017;
- il "mero errore" relativo alla quantificazione dei volumi scavati è stato corretto, anche a seguito dell'istruttoria del Parco, e quindi ad oggi non è presente nella documentazione da valutarsi; la Vostra richiesta di effettuare un sopralluogo di verifica è stata inoltrata al Comando Guardiaparco;
- relativamente ai vincoli cui è sottoposta l'area e alla regolarità dello scavo sopra i 1200 metri s.l.m., il Parco ha ritenuto, sin dalla comunicazione dall'avvio del procedimento del 16 giugno 2017, che l'intervento fosse ammissibile anche e soprattutto ai sensi del PIT con valenza di Piano paesaggistico, in caso contrario non avrebbe avviato il procedimento come talvolta accade per interventi ritenuti inammissibili, per presenza di vincoli e/o di norme ostative;
- relativamente al rispetto delle percentuali di resa tra materiale lapideo da utilizzare per scopi ornamentali e materiale di scarto, si chiederà al proponente e al professionista

incaricato di perfezionare la dichiarazione già trasmessa, rendendola conforme al testo del PRAER;

- la valutazione di impatto acustico è di competenza di ARPAT che ha espresso parere favorevole con prescrizioni nel corso della precedente conferenza;

La conferenza dei servizi esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- le opere di recupero ambientale prescritte con pronuncia di compatibilità ambientale n. 6 del 07.04.2014 che, come certificato dal proponente sono state realizzate e successivamente sono andate distrutte con le stagioni invernali 2014/2015 e 2015/2016, dovranno essere realizzate prima di attuare qualsiasi attività di escavazione;
- le opere di recupero ambientale di cui sopra dovranno essere realizzate come da progetto approvato e contenuto all'interno della relazione paesaggistica a firma del dott. agr. Alberto Dazzi, datata febbraio 2014;
- la realizzazione delle opere di recupero ambientale di cui sopra, fino al compimento della fase 2, dovrà essere attestata da idonea relazione tecnica e documentazione fotografica a firma del proponente e del professionista incaricato. Si precisa che tale documentazione dovrà contenere tutte le fasi del progetto: dalla crescita in vivaio al definitivo assestamento;
- si precisa che il piano di recupero ambientale non si esaurisce con la semplice piantumazione, ma prevede tutte le necessarie cure colturali ed agronomiche finalizzate alla sua stabilizzazione;
- il proponente trasmetterà al Parco e alle altre amministrazioni interessate la documentazione di cui sopra dopodiché il Parco effettuerà un sopralluogo di verifica; solo successivamente alla avvenuta verifica di cui sopra, attestata dal Parco, il proponente potrà avviare le attività estrattive;
- la viabilità di accesso al piazzale superiore dovrà essere oggetto di ripristino ambientale a partire dall'inizio della seconda fase di coltivazione e dovrà terminare entro il termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale;
- prescrizioni come da contributi AUSL e ARPAT già pervenuti nel corso delle precedenti conferenze;
- prescrizioni come da contributo dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio, allegato al presente verbale;

Si comunica che l'emissione della pronuncia di compatibilità ambientale è subordinata alla acquisizione della seguente documentazione:

- attestazione a firma del proponente e del professionista incaricato riguardo al rispetto, da parte del progetto presentato, delle percentuali di resa definite nell'Elaborato 2, parte II, punto 2.1, del PRAER, pubblicato sul BURT n. 13 del 28.3.2007, che prevedono che *“i quantitativi minimi da destinarsi esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini quali listelli e masselli, con esclusione dei materiali frantumati”* per i marmi del comprensorio apuano *“dovranno essere non inferiori al 25% della produzione complessiva di progetto risultante dal piano di coltivazione, con verifiche su base annuale”*;
- progetto di monitoraggio come previsto dall'art. 22, comma 3, lettera e) del dlgs n. 152/2006, in cui per ogni componente ambientale soggetta ad impatti e quindi soggetta a monitoraggio, sia compilata una scheda di sintesi contenente il tecnico abilitato incaricato delle rilevazioni, il responsabile del monitoraggio (coincidente di norma con il proponente), la frequenza delle rilevazioni/campionamenti, l'elenco delle amministrazioni a cui inviare i dati, le modalità e la frequenza di invio dei dati;

Si comunica altresì che la presente conferenza è rimasta sospesa fino alla acquisizione del parere/contributo dell'Autorità di Bacino del Fiume Serchio e si è conclusa in data odierna, 27.09.2017.

Commissione dei Nulla osta del Parco

<i>Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali...</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche</i>	<i>dott.ssa geol Anna Spazzafumo</i> <i>firmato</i>
<i>specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche</i>	<i>dott.ssa for. Isabella Ronchieri</i> <i>firmato</i>
<i>Il parere dello specialista in analisi e valutazioni condizioni dell'aria e dell'acqua si intende acquisito tramite il contributo ARPAT reso in sede di conferenza dei servizi</i>	

Conferenza dei servizi

<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i> <i>firmato</i>
--	---

Il presente verbale, allegati compresi, è composto da **17 pagine**.

Massa, 27 settembre 2017

Il Coordinatore degli Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Al Parco Alpi Apuane
Settore Uffici Tecnici

PEC: parcoalpiapuane@pec.it

Oggetto: “Conferenza dei servizi, D.Lgs. 152/2006, per la procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse. Cava Carcaraia Arabescato, Ditta Cava Carcaraia S.r.l., Comune di Vagli Sotto.” – Trasmissione contributi.

In merito alla nota trasmessa da codesto Parco in data 11/09/2017, prot. 2662 (ns. prot. n. 4035 del 12/09/2017), con la quale è stata comunicata l'indizione della terza Conferenza dei Servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale per l'esame del progetto di coltivazione della Cava Carcaraia Arabescato in Comune di Vagli Sotto per il giorno 22 settembre 2017;

Richiamata la ns. nota del 22/09/2017, prot. 4322, con la quale è stato richiesto di tenere aperta la Conferenza dei Servizi per un periodo di tempo ulteriore;

Premesso:

che in data 06/06/2017 (ns. prot. n. 1691 del 06/06/2017) la Soc. Cave Carcaraia S.r.l., ai fini dell'attivazione della procedura di V.I.A., ha trasmesso mediante P.E.C., con due distinti invii, la seguente documentazione:

- Relazione tecnica (maggio 2017) – Variante a volume zero per la prosecuzione dell'attività estrattiva;
- Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti;
- Sintesi non tecnica;
- Adeguamento studio di impatto ambientale (giugno 2017);
- Studio di incidenza (giugno 2017);
- Rilievo topografico bacino Carcaraia B e Carcaraia Arabescato Tav.1;
- Tav. n. 2 - Stato Sovrapposto Attuale (maggio 17) Autorizzato;
- Tav. n. 3 – Stato di progetto (prima fase);
- Tav. n. 4 – Stato di progetto (seconda fase);
- Tav. n. 5 – Stato di progetto – Sezioni;
- Tav. n. 6 – Sistemazione finale e messa in sicurezza;
- Tav. n. 7 – Stato di progetto – Sezioni;
- Allegato 1 – Ubicazione e infrastrutture principali;
- Allegato 2 – Carta catastale con area in concessione;
- Allegato 3 – Carta dei Vincoli;
- Allegato 4 – Carta geologica e sezione;

che con nota del 16/06/2017, prot. 1765 (ns. prot. n. 1806 del 19/06/2017) è stato comunicato dallo stesso Parco l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale a partire dalla data del 12/06/2017;

che in data 24/07/2017, prot. 2199 (ns. prot. n. 2993 del 24/07/2017), il Parco ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 19/07/2017, dalla lettura del quale si rileva che la conferenza dei servizi è restata aperta in attesa del parere di questa Autorità;

che con nota del 03/08/2017 (ns. prot. n. 3278 del 03/08/2017) la Soc. Cava Carcaraia S.r.l., in ottemperanza a quanto richiesto con verbale Conferenza Servizi Parco Apuane del 19/07/2017, ha trasmesso documentazione integrativa consistente in:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativamente alla disponibilità dei terreni;
- relazione integrativa a seguito della Conferenza dei Servizi Parco Apuane del 19/07/2017;
- Tav. n. 3.1 – Stato di progetto (prima fase);
- Tav. n. 4.1 – Stato di progetto (seconda fase);
- Tav. n. 5.1 – Stato di progetto (sezioni);
- Tav. n. 6.1 – Sistemazione finale e messa in sicurezza;
- Tav. n. 7.1 – Sistemazione finale e messa in sicurezza – Sezioni;
- Studio di incidenza (agosto 2017);
- Adeguamento studio di impatto ambientale (agosto 2017);

che con nota del 04/08/2017, prot. 2311 (ns. prot. n. 3305 del 04/08/2017) il Parco ha trasmesso il parere inviato da ARPAT, quale parte integrante del verbale della Conferenza dei Servizi del 19/07/2017;

che con nota del 07/08/2017, prot. 3364, questa Autorità ha comunicato che la documentazione trasmessa non consente di procedere alla valutazione dell'intervento e all'emanazione del contributo richiesto, rilevando carenze documentali che non consentono l'avvio dell'istruttoria di competenza;

che con nota dell'08/08/2017 (ns. prot. n. 3412 del 08/08/2017), la Soc. Cave Carcaraia S.r.l. ha trasmesso chiarimenti e integrazioni come da nota ARPAT in data 01/08/2017;

che con nota del 09/08/2017 (ns. prot. n. 3467 del 09/08/2017), la Soc. Cava Carcaraia S.r.l. ha trasmesso documentazione integrativa consistente in:

- chiarimenti e integrazioni come da nota Autorità di Bacino Distrettuale;
- rilievo topografico bacino Carcaraia B e Carcaraia Arabescato Tav. 1, con individuata l'area a quota 1242;
- ultimo progetto autorizzato costituito da:
 - a) variante al piano di coltivazione ai sensi della L.R. 78/98 – Proposta progettuale emersa a seguito della richiesta di riesame;
 - b) Tav. A - Planimetria Fase 1 e Fase 2;
 - c) Tav. B – Sezioni A – B – C – D – E, Fase 1 e 2;
 - d) Tav. C – Risistemazione finale dell'area e messa in sicurezza;
 - e) Tav. D – Sezioni A – B – E, Risistemazione finale dell'area e messa in sicurezza;

che con nota del 18/08/2017, prot. 2469 (ns. prot. n. 3591 del 18/08/2017) il Parco Alpi Apuane ha comunicato l'indizione della seconda Conferenza dei Servizi per il giorno 4 settembre 2017;

che con nota del 04/09/2017, prot. 3849, questa Autorità ha richiesto specifiche integrazioni;

che con nota del 05/09/2017, prot. 2604 (ns. prot. n. 3908 del 05/09/2017) il Parco Alpi Apuane ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 4 settembre 2017;

che con nota del 07/07/2017, acquisita al protocollo di questo ente in pari data con n. 3962, la Soc. Cava Carcaraia Srl ha trasmesso documentazione integrativa consistente in:

- documento individuato come "Chiarimenti e integrazioni come da nota Autorità di Bacino Distrettuale";
- Tav. 3.1 – Stato di progetto (prima fase);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- Tav. 4.1 – Stato di progetto (seconda fase);
- Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e geostrutturale e relazione tecnica generale;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa ai lavori di recupero ambientale;
- Studio di impatto ambientale della variante al piano di coltivazione della cava “Carcaraia Arabescato” – Relazione integrativa;

che in data 17/07/2017 (ns. prot. n. 2834 del 17/07/2017) e in data 19/09/2017 (ns. prot. n. 4225 del 20/09/2017) sono pervenute da parte della GrIG onlus – Associazione ambientalista – Presidio Apuano osservazioni in merito alla cava in oggetto e ritenuto che la loro valutazione, ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs. 152/2006 non rientri tra le competenze di questo ente;

Vista la documentazione trasmessa con le succitate note del 3 e 9 agosto 2017 e del 7 settembre u.s.

Visto il vigente “Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico” approvato con D.C.R.T. n. 20 del 1° febbraio 2005, come modificato dal “Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico – Primo Aggiornamento”, approvato con DPCM 26/07/2013 (di seguito PAI) e dal successivo “Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. Secondo Aggiornamento” (adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 180 del 17/12/2015), con valore di misure di salvaguardia, che non trova applicazione al caso in esame;

Visto che la zona interessata dal progetto di coltivazione ricade nella “Carta della franosità” (Sezione 249070), allegata al succitato PAI in parte (zona escavazione in sotterraneo e relativo piazzale di accesso) in area classificata come “F – Aree di media stabilità con sporadici e locali indizi di instabilità e Aree stabili con assenza di frane attive e quiescenti”, con pericolosità di frana bassa “P1” e in parte (tratto della strada di arroccamento e porzione dell'area stoccaggio provvisorio materiale detritico derivante dalla coltivazione) in area classificata come “Aree potenzialmente franose per caratteristiche litologiche”, tipo di instabilità E1 e E3, con pericolosità di frana elevata “P3” e bassa “P1”, disciplinate dall'articolo 13 e 15 delle norme di PAI;

Visto che in prossimità dell'attività estrattiva sono presenti due corsi d'acqua senza nome, affluenti di destra del Rio Ventagio, entrambi ricadenti nel reticolo individuato nella Tav. 9 “Carta di riferimento del reticolo idraulico e idrografico”, allegata al succitato PAI, per il quale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 delle norme di PAI è individuata una fascia di rispetto minima per parte, misurata a partire dal ciglio di sponda, pari a ml 10 e che l'attività estrattiva (limitatamente ad un tratto della strada di arroccamento, di una porzione marginale del piazzale antistante gli accessi al sotterraneo, di una porzione altrettanto marginale dell'area destinata allo stoccaggio provvisorio del materiale detritico, nonché alla quasi totalità dello sbasso esistente dove è prevista la depurazione delle acque), interferisce con tale fascia di rispetto;

Visti gli articoli 9, comma 5, lettere “c” e “d”, 13, 15 e 21 delle norme di PAI;

Ciò premesso, per quanto di competenza, si ritiene il progetto compatibile con i contenuti e gli obiettivi del PAI, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) Il guado previsto per l'attraversamento del corso d'acqua senza nome (che discende da est verso ovest) potrà essere mantenuto solo per il periodo di durata del piano di coltivazione, non dovrà modificare il profilo dell'alveo né ridurre la sezione dell'alveo stesso;
- 2) La strada di arroccamento dovrà essere realizzata sia tenendo presenti i criteri stabiliti dall'articolo 49 delle norme di PAI “Criteri per la realizzazione di nuovi tracciati stradali e per la manutenzione ordinaria delle opere viarie esistenti” sia verificando le condizioni di stabilità locali con adeguate verifiche sia al crollo e crollo-ribaltamento sia allo scivolamento di blocchi lapidei;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

- 3) Siano apportate modifiche al piano di coltivazione proposto che escludano la presenza di nuovi elementi, ingombri e modifiche morfologiche in diretta interferenza con il reticolo idraulico e con la fascia di rispetto dello stesso. In alternativa potrà essere realizzata una regimazione temporanea delle acque di scorrimento superficiale verso la cava (ad esempio tramite un fosso di guardia che intercetti il corso d'acqua a monte dell'area di cava e lo recapiti, attraverso idonea deviazione, ad un recettore adeguato a riceverlo, senza indurre o aggravare fenomeni erosivi e/o instabilità), fermo restando la necessità del ripristino o comunque della sistemazione definitiva del corso d'acqua, nonché della dismissione delle vasche ed aree di accumulo delle acque;
- 4) Si raccomanda la previsione di piani di emergenza coordinati con le strutture e gli strumenti comunali e sovra comunali di protezione civile che escludano rischi per l'incolumità del personale e degli operatori anche con riferimento ad eventuali attraversamenti provvisori dei corsi d'acqua;
- 5) Data la vulnerabilità intrinseca delle attività svolte in sotterraneo, si raccomanda altresì, di adottare tutte le cautele di ordine preventivo rispetto alla sicurezza di tali attività consistenti, ad esempio, nella disposizione degli ingressi al di fuori delle aree di inondazione attese per un evento pluviometrico duecentennale (o comunque in sicurezza rispetto a tale ordine di evento) e nella possibilità (da prevedersi nei piani di emergenza) di interrompere l'attività in caso di evento meteorico significativo;

Inoltre, a titolo di contributo istruttorio si segnala quanto segue:

il "Piano di Gestione delle Acque – 1° Aggiornamento del Distretto del fiume Serchio (di seguito PGA), è stato approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 ha l'obiettivo di conseguire il non deterioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e il raggiungimento degli obiettivi fissati per i suddetti corpi idrici individuando le misure necessarie;

a tal fine il Piano, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE individua i corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti nel Distretto ed i relativi stati di qualità, identifica il Registro delle Aree Protette e individua specifici obiettivi da raggiungere attraverso l'attuazione di misure;

l'attività estrattiva in oggetto insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo di Corpi Idrici Apuani – Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato nel succitato 1° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque in stato di qualità "buono", sia per quanto concerne lo stato chimico che per quello quantitativo con l'obiettivo del mantenimento di tale stato "buono" e "non a rischio" sotto l'aspetto quantitativo, ma "a rischio" per quanto attiene l'aspetto chimico a causa delle pressioni insistenti sullo stesso anche per la presenza di cave e discariche e che la rete idrografica della zona fa capo al Torrente Acqua Bianca Monte, classificato dallo stesso 1° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque in stato di qualità "buono", sia per quanto concerne lo stato chimico che per quello ecologico, con l'obiettivo del mantenimento di tale stato "buono" e "non a rischio", nonostante le pressioni insistenti sullo stesso, tra cui la presenza di cave e discariche;

l'area ove è ubicata l'attività estrattiva ricade altresì nel "Registro delle Aree Protette" del 1° aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque nelle seguenti aree:

- Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico (Tav. 5.0.2), in quanto il Torrente Acqua Bianca Monte è designato quale corpo idrico destinato alla vita dei salmonidi;
- Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie (Tav. 5.0.6) in quanto ricadente nel Parco Regionale delle Alpi Apuane, e in prossimità del SIR-SIC "M. Tambura – M. Sella" e del SIR-ZPS "Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane" (Tav. 5.05);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Si raccomanda pertanto di evitare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee con quelle provenienti dal sito estrattivo, ponendo in opera tutti gli accorgimenti ritenuti necessari al fine di non deteriorare i corpi idrici e a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di Gestione delle Acque.

Si raccomanda altresì, al fine di garantire una più generale tutela delle acque sotterranee, che l'escavazione in sottoterraneo non metta a rischio di drenaggio eventuali acquiferi sotterranei attraversati, non metta in comunicazione acquiferi separati, non trasferisca in falda acque comunque contaminate, eviti l'ingresso di acque di ruscellamento superficiale verso le cavità sotterranee e, nel caso venissero intercettate fratture carsiche, sia provveduto con idonei accorgimenti a evitare che queste costituiscano un veicolo di ingresso nel sottosuolo di acque contaminate

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE TECNICO
(Arc. Benedetta Lenci)
firmato digitalmente

BL/nds/sts/ap

protocollo <protocollo@parcapuane.it> 

20 settembre 2017 11:43

A: <aleputa@libero.it>, "Antonio Bartelletti \(\Parco Apuane\)" <abartelletti@parcapuane.it>, <aspazzafumo@parcapuane.it>, <ironchieri@parcapuane.it>, <rpuccini@parcapuane.it>, "Simona" <simona@parcapuane.it>
I: CAVA CARCARAIA ARABESCATO IIa Conferenza dei Servizi

1 allegato, 131 KB

2757 20/9

CORDIALI SALUTI

UFF. PROTOCOLLO
PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
TEL. 0583/644478

Da: grigapuane [mailto:grigapuane@pec.it]

Inviato: martedì 19 settembre 2017 22:39

A: Parco Apuane; mbac-sabap-lu@mailcert.beniculturali.it; mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it; arpat.protocollo@postacert.toscana.it; enrico.becattini@regione.toscana.it; aldo.ianniello@regione.toscana.it; avvocatura@regione.toscana.it; bacinoserchio@postacert.toscana.it

Oggetto: CAVA CARCARAIA ARABESCATO IIa Conferenza dei Servizi

In allegato trasmettiamo le osservazioni relative alla CdS raltiva a IIa cava in epigrafe.
Distinti saluti.

GrIG onlus - Presidio Apuano
il referente
Alberto Grossi



[Osservazion...ocx \(131 KB\)](#)

Al Parco regionale delle Alpi Apuane

Alla Sovrintendenza Lucca e Massa-
Carrara

Al Segretariato Regionale della
Toscana-Mibact

A ARPAT Lucca

A Enrico Becattini (Regione Toscana)

A Aldo Ianniello (Regione Toscana)

All'Avvocatura Regionale

All'Autorità di Bacino del fiume
Serchio

**Oggetto: osservazioni alle integrazioni cava Carcaraia arabescato (II^a
conferenza dei servizi)**

I) Mancato rispetto delle prescrizioni prescritte nell'PCA 6/2014

Si constata che NON è stato attuato il previsto recupero ambientale secondo il progetto autorizzato, ovvero la ricostituzione del bosco e il conseguente inerbimento del versante che a norma della precedente PCA doveva essere realizzato, entro due anni.

La ditta aveva dichiarato in data 20.06.2017, con l'ausilio della fotografia prodotta, (Oggetto: riscontro Protocollo 1765 del 16/06/17 - Cava Carcaraia Arabescato, ditta Cave Carcaraia srl - Comune di Vagli Sotto. Avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale) *“Rispetto della*

prescrizione n° 2 della PCA 6/2014: si riportano, di seguito, le fotografie del recupero ambientale della scarpata sottostrada; detto recupero è stato effettuato rimuovendo gli elementi litoidi di dimensioni medie e grandi, rimodellando il versante con spargimento di terreno vegetale e con la realizzazione di steccate come da progetto”.

Nelle ultime integrazioni presentate INVECE il geologo Sirgiovanni dichiara che la Società “ha ottemperato” nella stagione estiva 2014, tuttavia la successiva stagione invernale, “con abbondanti precipitazioni nevose”, «ha sostanzialmente abbattuto le opere realizzate e distrutto le specie piantate». Stessa cosa si sarebbe verificata nel 2015. Successivamente - si deve dedurre - i tentativi non sono stati fatti.

La Ditta oggi presenta una autocertificazione relativa all’ “ottemperanza” a firma del legale rappresentante.

Si ritiene la giustificazione inaccoglibile, in quanto in palese contrasto con quanto asserito precedentemente, quando peraltro sono state presentate anche come prova dell’ottemperanza alcune fotografie. L’autocertificazione tardiva dovrebbe almeno essere accompagnata da foto della piantumazione e dei danni causati dal manto nevoso, oltre che dalle fatture relative all’acquisto delle piante.

II) Ottemperanza alle richieste della Provincia e di Arpat?

Viste le recenti considerazioni e indirizzi espressi da Regione Toscana sull’esatto percorso autorizzativo della PCA, in ordine alla cosiddetta raccolta di pareri degli Enti partecipanti e all’emanazione del conseguente provvedimento finale, non si può non notare che in sede di PCA 6/2014 la Provincia chiede al Parco se la Ditta ha prodotto le integrazioni richieste nel parere del 21.03.2014, e in caso contrario lo stesso è da intendersi negativo.

Nella lettera inviata al Comune di Vagli in data 29/4/2014 per la conferenza di servizi conclusiva, la Provincia di Lucca inviava copia della nota dell’Ufficio Pianificazione Ambientale con parere «Non favorevole, ritenendo il progetto presentato la realizzazione di UN NUOVO CANTIERE

ESTRATTIVO, ...con impatti negativi non mitigabili sul contesto territoriale e ambientale», e allegando la richiesta del Servizio Ambiente di presentare un nuovo piano di gestione delle acque meteoriche corredato da planimetria dei flussi idrici e la richiesta di chiarimenti *“se la variante proposta comporta modifiche significative al quadro emissivo rappresentato nell’istanza presentata a febbraio 2012”*, richiesta di chiarimenti necessaria per adeguare eventualmente la documentazione presentata .

Il nuovo progetto prevedeva - ricordiamo - un notevolissimo incremento di volumi da 9.000 mc a 60.000 mc.

Si chiede al Parco, autorità procedente, di verificare se la ditta ha adempiuto alle richieste di Arpat e della Provincia di Lucca.

III) Quantità a volume zero da redistribuire

La società Cave Carcaraia ha ritenuto di proporre una variante "a volume zero", nella quale chiede di collocare in posizioni diverse i volumi che erano stati precedentemente autorizzati e che non sono ancora stati escavati.

Poiché il geologo nelle integrazioni dichiara “per mero errore” di aver calcolato nel materiale da estrarre mc. 18.900 che “invece sono già escavati o in fase di escavazione”, la variante sembra riguardare solo mc 18.224. La sfasatura di circa 50.000 tonn. suggerisce la necessità di un sopralluogo dei Guardiaparco che verifichino le reali quantità estratte.

IV) Vincoli a cui è sottoposta l'area

L'area in argomento è sottoposta a una serie di vincoli:

- Dlgs 42/04 art. 142 lett. d) montagne per la parte eccedente i 1.200 m slm;
- Dlgs 42/04 art. 142 lett. f) parchi e riserve nazionali e regionali (Parco Apuane Area Contigua di Cava LR 65/97);
- Dlgs 42/04 art. 142 lett. g) aree boscate (solo in parte);
- Dlgs 42/04 art. 136;
- Vincolo Idrogeologico di cui al RD 3267/1923.
- Pit

Relativamente al PIT si veda quanto disposto nell'allegato 8B articolo, art. 9, punto e): l'ampliamento di cave esistenti sono ammessi a condizione che siano funzionali ad uno specifico progetto di recupero e riqualificazione paesaggistica (qui siamo in presenza di un progetto estrattivo, che si svilupperà in galleria, ma che interessa un'area vergine), e alle ulteriori condizioni di seguito indicate:

- non determinino un incremento di superficie dei piazzali in quota a cielo aperto se non per opere strettamente funzionali all'apertura di nuovi ingressi in galleria. Si fa notare che il piazzale funzionale all'ingresso, o meglio agli ingressi in galleria, a quota 1.280 NON è stato autorizzato nella precedente PCA e la sua realizzazione appare in contrasto con la normativa del PIT.

Ad oggi la ditta non produce la NECESSARIA autorizzazione paesaggistica; l'autorizzazione paesaggistica manifesta i suoi effetti solo ed esclusivamente rispetto a progetti approvati, ATTO UNICO, e per lavorazioni intangibili; non è attualmente prevista nessuna autorizzazione paesaggistica in variante di lavorazione rispetto al progetto approvato.

Ogni attività industriale di modifica del territorio prevede l'attivazione, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e paesaggistici, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica e la contestuale valutazione di compatibilità paesaggistica di cui all'articolo dell'articolo 17 della Disciplina del PIT - PPR e dell'Allegato 4 del PIT - PPR, la valutazione è compiuta nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica suddetta, da parte dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Pertanto il movimento di terra e roccia necessario alla richiesta variante, se ritenuto compatibile, per la realizzazione di un piazzale e l'apertura di gallerie (rimarchiamo ancorché sotterranee), dovrà essere preceduto dalla verifica dei requisiti previsti nel codice, decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42: Richiesta d'autorizzazione paesaggistica e contestuale ottenimento.

V) Regolarità dello scavo sopra i 1.200 m

Per le motivazioni sopra esposte e in particolare l'elaborato 8 B del PIT, non sembra possibile che il Parco e gli Enti convocati nella cds possano approvare un piano di coltivazione DIVERGENTE dalla normativa in essere. Chiediamo che sia la Regione, insieme al Segretariato regionale Mibact, a confermare la possibilità di creare un NUOVO piazzale: il primo a quota 1.270, autorizzato nel 2014, è in corso d'opera.

Il geologo, se le sue ultime integrazioni sono state comprese correttamente, ribadisce la necessità di una larghezza di questo piazzale maggiore dei 25 metri di larghezza prescritti nella PCA del 2014, pari a 40 metri come richiesto fin da allora. A questa altitudine avrebbero dovuto entrare in galleria, così esplicita il dott. Tafaro Azienda USL 2 Lucca nella lettera del 9/5/2014 prot. 15498 p. 2: «In relazione alle conoscenze dell'ammasso roccioso e della documentazione presentata, si ritiene che prima di realizzare la galleria prevista a quota 1.270, occorre approfondire ulteriormente lo stato dei luoghi (...)».

Nelle Integrazioni relative al piano di gestione dei rifiuti, recentemente presentate, p. 5, il geologo scrive della realizzazione del piazzale a quota 1.270 e "contemporaneamente saranno realizzati i lavori necessari per l'avvio della galleria", mentre, a pag. 2 della Relazione-integrazioni, spiega che la galleria sarà realizzata a quota 1.280.

Si ribadisce che queste quote e la creazione di un nuovo piazzale a quota 1.280 in area integra con la necessaria strada di collegamento non sembrano ammissibili dal PIT e si chiede la verifica dei Guardiaparco in relazione alla dimensione e /o realizzazione dei detti piazzali anche in ragione del fatto che il geologo nella relazione tecnica presentata scrive: *"vi è poi la parte superiore del cantiere estrattivo, dove, al momento attuale si stanno eseguendo le lavorazioni preparatorie per l'ingresso in galleria; attualmente detta area è ubicata a quota pari a circa 1.283 m s.l.m."*.

Si stanno facendo lavorazioni in un'area ancora NON autorizzata?

E' possibile che, anche in questa occasione come in molte altre precedenti di varianti a volumi zero, la ditta richieda non prioritariamente una variante a volume zero, quanto una necessaria e non rinviabile sanatoria

per opere realizzate in difformità dal N.O., dal vincolo idrogeologico, dalla autorizzazione paesaggistica e in aperta violazione e danno ambientale di quanto autorizzato nella PCA 6/2014 e di cui non si sarebbe tenuto conto: *“Le commissioni tecniche del Parco, vista l'entità delle lavorazioni a cielo aperto proposte in variante e in particolar modo l'avanzamento in direzione Est che prevede sbassi in area vergine a partire dalla quota di 1.315 m s.l.m. fino alla quota di 1.270 m s.l.m.; considerato che lo studio di incidenza evidenzia numerose criticità, nonché impatti localmente irreversibili; considerata altresì la presenza di habitat e specie prioritarie; considerato infine l'impatto paesaggistico prodotto dal fronte proposto tra quota 1.315 e 1.270 m s.l.m..”*.

Non pare possibile credere oggi a soli due anni di distanza che il progetto non avrà impatti, quando la Commissione del Parco si è espressa in maniera netta per la presenza di tali impatti non mitigabili appena 2 anni fa, nel 2014.

Nelle precedenti osservazioni abbiamo segnalato che il progetto in quanto proposto ad una quota superiore m. 1.200 slm doveva necessariamente essere valutato anche dall'apposita Commissione regionale già istituita. Si apprende che il Parco ha inviato il progetto della cava al Protocollo della Regione SENZA INDICARE NESSUN UFFICIO e ad oggi la Regione NON ha risposto. Forse è il caso di informare l'ingegner Ianniello dell'invio del progetto.

VI) Violazione del 25/75

Poiché il geologo dichiara che «si estraggono blocchi in misura prossima al 20%, 45% di informi e semisquadrati, il 33% di detriti e il 2% di terre», è chiaro che si viola il rapporto blocchi-scaglie previsto dalla normativa regionale.

VII) VIAC

Si chiede di produrre la prevista relazione di impatto acustico, ad oggi non presente, che prenda in considerazione anche il rumore prodotto dal

martellone in situ che spezza le scaglie alla misura prevista dal frantoio di Betolleteo .

VIII) Si chiede di conoscere :

- a) l'esito del quesito posto dal Parco in data 18/2/2014 protocollo 569 alla Regione Toscana sul "significato AUTENTICO della parola ampliamento": nessuna espansione in orizzontale o nessuna espansione in verticale; al momento sembra che i tre funzionari (dott.ssa Sargentini, dott. Zita e dott. Matina), interpellati il 18/2/2014 , NON abbiano prodotto risposta.
- b) l'esito del chiarimento richiesto dalle Commissioni interne del Parco, riportato nella PCA precedente "circa la fattibilità del nuovo progetto, che prevede, fermi restando tempi e attrezzature, un incremento dei volumi estratti da circa 9.000 mc a circa 60.000 mc"

Da ultimo facciamo notare che l'autorizzazione comunale, rilasciata in data 21/6/2014 protocollo n. 116, ha scadenza in data 11 luglio 2016 "in conformità della precedente autorizzazione". Si deve supporre che ci sia stata una proroga o  sia stata rinnovata?

Massa, 19 settembre 2017



GrIG Onlus
(Gruppo di Intervento
Giuridico)
Il Referente del Presidio
Apuano
Alberto Grossi



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi art. 25 D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, per l'acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Carcaraia Arabescato, procedura di valutazione di impatto ambientale per variante al piano di coltivazione.

VERBALE

In data odierna, 27 ottobre 2017, si è tenuta la riunione della Commissione tecnica del Parco, per l'acquisizione del parere relativo alle modifiche ed integrazioni al progetto di ripristino ambientale trasmesso dal proponente in data 10.10.2017 protocollo 2939;

la Commissione tecnica del Parco esprime parere favorevole al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni e condizioni:

- entro 30 giorni dal ricevimento della pronuncia di compatibilità ambientale dovrà essere trasmessa al Parco copia del contratto stipulato tra il proponente e la Banca Regionale del Germoplasma, che fa capo alla Unione dei Comuni della Garfagnana, contenete l'elenco e il numero delle piante che verranno messe a dimora;
- la piantumazione delle specie arbustive dovrà avvenire entro il 21 giugno 2018;

Il mancato rispetto del cronoprogramma di attuazione del progetto di ripristino ambientale, come sopra modificato, comporta l'immediata sospensione delle attività estrattive.

Massa, 27 ottobre 2017

Il Coordinatore degli Uffici Tecnici
dott. arch. Raffaello Puccini

SCHEDA DI SINTESI MONITORAGGI AMBIENTALI

Sistema delle acque

Caratteristiche chimico fisiche delle acque superficiali

Si prevede di effettuare campionamenti delle acque superficiali dal corso d'acqua (riportato senza nome sulle cartografie CTR) nella zona immediatamente a valle dell'area di cava, prima della confluenza dello stesso corso d'acqua con il Rio Ventagio. Saranno effettuati due campionamenti all'anno, uno nel periodo della riattivazione delle coltivazioni dopo la pausa invernale e uno nel periodo agosto/settembre. Le acque campionate saranno sottoposte ad analisi chimico-fisiche (pH, durezza, conducibilità elettrica specifica, etc) presso un laboratorio accreditato.

Tecnico incaricato dei campionamenti	Geologo regolarmente iscritto all'Ordine Geologi
Responsabile del monitoraggio	Cave Carcaraia s.r.l.
Frequenza campionamento	N°2 campionamenti/anno. Uno nel periodo della riattivazione delle coltivazioni dopo la pausa invernale e uno nel periodo agosto/settembre. E' chiaro che l'esecuzione dei campionamenti è subordinata alla presenza di scorrimento idrico superficiale.
Enti a cui inviare i risultati analitici	Parco Regionale Alpi Apuane Comune di Vagli Sotto ARPAT Azienda USL Regione Toscana
Modalità e frequenza invio dei dati	A mezzo posta elettronica certificata, con cadenza annuale, entro il termine di ogni anno solare

Caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee: i campionamenti e le prove eseguite con il metodo dei traccianti (spore di *Lycopodium clavatum*) hanno escluso connessioni dell'area con le sorgenti Fracassata e Barillara e con il torrente Frigido, per cui non si ritiene necessario suggerire ulteriori monitoraggi.

SCHEDA DI SINTESI MONITORAGGI AMBIENTALI

Sistema aria - rumore

Il monitoraggio è impostato in riferimento alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) *Indirizzi metodologici specifici: Agenti fisici - Rumore*- Ministero dell'Ambiente – ISPRA.

Si prevede di effettuare una valutazione dei livelli acustici ogni due anni e ad ogni eventuale cambiamento di macchine da lavoro; i parametri acustici possono essere elaborati anche per la definizione di specifici indicatori finalizzati alla valutazione degli effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie, sebbene non prevista dalla normativa nazionale sul rumore ambientale: possono infatti essere utilizzati altri indicatori indiretti (o “proxy”), non costruiti necessariamente a partire da misurazioni acustiche, che possono correlare il fenomeno acustico con eventuali altri effetti analizzati e/o misurati nell’area di influenza della sorgente in esame cioè il monitoraggio degli effetti su specie di interesse può essere effettuato in maniera indiretta, attraverso il controllo quali-quantitativo della presenza/abbondanza di specie/individui nell’area di indagine, in correlazione alla tipologia e alle caratteristiche delle emissioni acustiche generate nelle diverse fasi di attuazione dell’opera.

Tecnico incaricato dei campionamenti	Tecnico (ingegnere) abilitato ai rilevamenti fonometrici; Biologo regolarmente iscritto all’Ordine Biologi
Responsabile del monitoraggio	Cave Carcaraia s.r.l.
Frequenza campionamento	N°1 campionamenti/2 anni o ad ogni eventuale cambiamento di macchine da lavoro; valutazioni degli effetti su ecosistemi (fauna) nei periodi indicati per i monitoraggi sulla biodiversità.
Enti a cui inviare i risultati analitici	Parco Regionale Alpi Apuane Comune di Vagli Sotto ARPAT Azienda USL Regione Toscana
Modalità e frequenza invio dei dati	A mezzo posta elettronica certificata, con cadenza annuale, entro il termine di ogni anno solare

SCHEDA DI SINTESI MONITORAGGI AMBIENTALI

Sistema aria – inquinanti e polveri

Il monitoraggio è impostato in riferimento alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) *Indirizzi metodologici specifici per componente/fattore ambientale: Atmosfera*- Ministero dell'Ambiente – ISPRA.

Il monitoraggio è finalizzato a caratterizzare la qualità dell'aria ambiente mediante rilevazioni strumentali focalizzando l'attenzione sugli **inquinanti** direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera, in termini di valori di **concentrazioni al suolo**. Ai fini della caratterizzazione della qualità dell'aria ambiente, le tecniche di misurazione dei principali inquinanti "convenzionali" (quelli per i quali la legislazione vigente, D.Lgs.155/2010 e s.m.i, stabilisce valori limite di concentrazione nell'aria ambiente per gli obiettivi di protezione della salute umana e della vegetazione) sono stabilite dai metodi di riferimento o dai metodi equivalenti definiti nell'allegato VI del D.Lgs.155/2010 e s.m.i.

La selezione degli inquinanti oggetto del monitoraggio, dovrà essere coerente con i contenuti dello SIA in termini di caratterizzazione della qualità dell'aria ambiente e di valutazione degli impatti significativi correlati all'opera in progetto nelle fasi di cantiere e di esercizio, in relazione al contesto territoriale e ambientale in cui si inserisce. Nel caso in esame si ritiene opportuna la **misurazione delle polveri PM10**.

Per il particolato le misurazioni saranno effettuate durante il periodo di maggiore attività.

Tecnico incaricato dei campionamenti	Tecnico abilitato ai rilevamenti per PM10 e inquinanti al suolo; laboratorio accreditato.
Responsabile del monitoraggio	Cave Carcaraia s.r.l.
Frequenza campionamento	N°1 campionamenti/2 anni o ad ogni eventuale cambiamento di macchine da lavoro;
Enti a cui inviare i risultati analitici	Parco Regionale Alpi Apuane Comune di Vagli Sotto ARPAT Azienda USL Regione Toscana
Modalità e frequenza invio dei dati	A mezzo posta elettronica certificata, con cadenza annuale, entro il termine di ogni anno solare

SCHEDA DI SINTESI MONITORAGGI AMBIENTALI

Biodiversità

Si prevede di effettuare il monitoraggio secondo quanto riportato nello specifico PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE proposto nello studio di incidenza, redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*" (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. - *Indirizzi metodologici specifici: Biodiversità (Vegetazione, Flora, Fauna)* - Ministero dell'Ambiente – ISPRA.

Tecnico incaricato dei campionamenti	Biologo regolarmente iscritto all'Ordine Biologi Dott. Biol.Alessandra Fregosi
Responsabile del monitoraggio	Cave Carcaraia s.r.l.
Frequenza campionamento	N°7 campionamenti/anno. 5 nel periodo della riattivazione delle coltivazioni dopo la pausa invernale (marzo-luglio) e 2 nel periodo autunnale settembre /ottobre.
Enti a cui inviare i risultati analitici	Parco Regionale Alpi Apuane
Modalità e frequenza invio dei dati	A mezzo posta elettronica certificata, con cadenza annuale, entro il termine di ogni anno solare